

AMBIENTE. NUOVE PROTESTE

Cerano si ribella a miasmi e polveri sottili in aumento

Già in ottobre il sindaco Quaglia si era rivolto alla Procura

EMANUELA BRICCO
CERANO

Aria al veleno, soprattutto di notte. Tiene banco a Cerano il problema dell'inquinamento atmosferico in paese. Da alcuni mesi la centralina di via Crosa registra la presenza nell'aria di polveri sottili in percentuale superiore alla media del territorio. Valori anche tre volte superiori a quelli di Novara con picchi preoccupanti soprattutto nelle ore notturne.

La gravità della situazione avevano portato in ottobre il sindaco Gaetano Quaglia a sporgere denuncia contro ignoti alla Procura per inquinamento ambientale. Il sospetto è che si tratti di scarichi industriali. La centralina Arpa di Cerano, infatti, è collocata in via Crosa, in un'area lontana dalle strade più trafficate del paese, a due passi dall'asilo nido comunale. Non solo: con la realizzazione della tangenziale esterna, il traffico pesante che prima attraversava l'abitato è scomparso riducendo ulteriormente il numero di veicoli in circolazione sulle strade. «Non possiamo permettere



La centralina dell'Arpa in via Crosa registra picchi di Pm10

che questo stato di cose continui - ha sottolineato il sindaco Gaetano Quaglia - e che a pagare siano i nostri cittadini».

Secondo i dati della Provincia, infatti, a Cerano negli ultimi dieci mesi il limite di pm10 nell'aria è stato superato 69 volte, 19 bollini rossi solo negli ultimi 30 giorni, con valori più che triplicati rispetto al limite per la salute umana dal 23 al 28 ottobre.

Valori molto più alti rispetto alla media del Novarese. A Oleggio, per esempio, i superamenti del 2008 sono stati 48 mentre a Borgomanero soltanto 28, meno della metà rispetto a quelli registrati a Cerano. Anche a Novara va meglio: in largo Leonardi i giorni da bollino rosso negli ultimi 11 mesi sono stati 47, 22 in meno rispetto a quelli registrati dalla centralina di via Crosa.

A peggiorare la situazione ora, oltre alla caduta di polveri nere sulla parte settentrionale dell'abitato, anche i miasmi degli ultimi giorni. Un odore persistente di plastica bruciata che giovedì sera ha ammorbato l'atmosfera. E' intervenuta anche l'Arpa di Novara ma le analisi fatte non hanno registrato situazioni anomale.

«Non ne possiamo più - commenta una ceranese - prima ci ritroviamo i balconi e i cortili ricoperti da una patina scura, ora anche puzze e miasmi. Non bastava l'odore di zolfo che ci ha tolto il respiro per giorni qualche mese fa?».

OLTRE TICINO NON VA MEGLIO

Superstrada per Malpensa con lunghe colonne di auto

■ Al Ticino come in tangenziale. Fra Trecate e Magenta le polveri sottili nell'aria superano in percentuale quelle registrate nelle zone più trafficate di Milano: le tangenziali. Lo denunciano i residenti di Ponte Nuovo e di Magenta che da mesi chiedono alla Regione Lombardia la realizzazione di una variante alla strada statale 11 per il deflusso del traffico al di fuori dell'abita-

to. Dal ponte sul Ticino al semaforo di Boffalora sono migliaia ogni giorno le auto in colonna e nelle ore di punta va peggio. Secondo i dati resi noti dai due Comuni infatti dall'apertura della nuova superstrada per Malpensa, il numero di veicoli in transito sulla statale è quasi triplicato, con il conseguente aumento dell'inquinamento atmosferico su tutta la zona. [E. BR.]